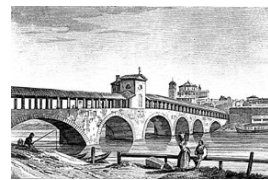




LA STELLA



Settimanale della parrocchia di Santa Maria in Betlem - Borgo Ticino, via dei Mille 102 - Pavia tel. 0382 25193
n. 19 / domenica 4 aprile 2021 - domenica di pasqua (b)
santamariabetlem@parrocchie.diocesi.pavia.it / <http://www.santa-maria-in-betlem.it>

LEGAME A CORDA DOPPIA

“Sì, ne siamo certi, Cristo è davvero risorto”: sono le parole che la Liturgia, tutta intrisa di poesia, pone sulle nostre labbra di credenti a Pasqua. I cristiani d’oriente ne hanno fatto addirittura il loro tradizionale saluto: “Cristo è risorto – È davvero risorto!”. Ma è anche ragionevole domandarsi: ci crediamo davvero? Non dobbiamo avere troppa fretta a rispondere. Da che mondo è mondo, normale è morire, non risorgere. Non si è mai sentito dire che qualcuno, che era morto, sia risorto.

Noi lo affermiamo di Gesù Cristo, e non perché ci piacerebbe che fosse davvero così, ma perché quei tali che l’hanno conosciuto direttamente, ce l’hanno testimoniato e trasmesso come una certezza indiscutibile. Sì, ma anch’essi hanno fatto fatica ad arrivare a questa conclusione. I vangeli sono quattro: tutti e quattro attestano che gli apostoli di fronte a quel sepolcro vuoto, e a quel Gesù che avevano visto morire ma che poi appariva e scompariva quando meno se l’aspettavano, fecero fatica a credere che era risorto; hanno provato disorientamento, perplessità, dubbi... *Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand’era ancora buio...* ed ebbe il primo segnale che qualcosa di molto strano era accaduto: la pietra era stata ribaltata via dall’ingresso e dentro il cadavere di Gesù non c’era più. Ma tutto questo *di buon mattino, quand’era ancora buio* appunto. Non abbiamo anche noi a volte l’impressione che – nonostante la Fede che pure abbiamo nel cuore – attorno a noi sia ancora buio, tanto buio? Soprattutto in certe situazioni (della nostra vita personale, o delle nostre famiglie, o di fronte a certe vicende che accadono nel mondo di oggi), abbiamo la netta sensazione che l’oscurità sia più forte di quella piccola fiamma che ci è stata consegnata il giorno del Battesimo e che chiamiamo “fede”. Perfino Pietro, il primo degli apostoli, ha fatto fatica a credere: corre al sepolcro, vede il sudario e le bende nei quali era stato avvolto Gesù morto, ma Gesù non c’è, e Pietro non comprende più nulla a quel punto... Non parliamo poi di Tommaso! Eh sì, la Fede nella Pasqua comporta fatica, c’è un lavoro tormentoso per arrivare a questo traguardo, e richiede tempo. Ma ... com’è che ci si arriva?

Erano in due quella mattina ad andare al sepolcro; uno era Pietro, l’altro non sappiamo esattamente chi fosse perché è presentato con queste parole: “*il discepolo che Gesù amava*” (oh, non che gli altri fossero esclusi dal suo amore: è solo espressione sobria – e anonima – per dire che voleva molto bene a Gesù). Costui arrivò per primo al sepolcro; Pietro arrivò dopo. Tutti e due videro il sudario e le bende piegati in un angolo e constatarono che il cadavere non c’era più; ma *il discepolo che Gesù amava*, a differenza di Pietro, non solo vide, ma credette: che cosa? Che Gesù era risorto,

che era vivo.

È festeggiata da tanti la Pasqua, anzi, se si prescinde dagli appartenenti ad altre religioni, si può dire che tutti gli italiani festeggiano la Pasqua, anche i miscredenti, anche gli atei; sì, ma quanti sono convinti che Gesù Cristo è risorto? Quanti sono “contenti come una Pasqua” per il fatto che Gesù Cristo è vivo? Del resto, se Pasqua non è questo, si riduce a qualche forma d’evasione, ma dopo ogni evasione... tutto torna come prima.

Per poter dire con convinzione “Sì, è davvero risorto!” occorre avere un buon rapporto con Gesù

Cristo: una relazione di profonda amicizia, com’era per quel discepolo che “*Gesù amava*”. Tra noi e Gesù il legame è forte, ap-

passionato, se è a corda doppia: fede e amore insieme. Se invece è debole, è inevitabile mettere in dubbio tutto: la risurrezione, la vita oltre la morte, la vittoria del bene sul male, l’esistenza stessa di Dio. Perché queste sono *cose dell’altro mondo*, e per poterle condividere in questo mondo, occorre una sensibilità particolare che è fatta di fede e di amore insieme. Gesù Cristo non basta credere che sia esistito, occorre amarlo. Pasqua non è anzitutto la vittoria della vita sulla morte, ma dell’amore sulla morte e, oltre che sulla morte, sul dubbio, sull’incredulità, sul non senso e su ogni possibile disperazione. Questo amore è la carica che apre a vere novità di vita. Tutti sanno, infatti, che un’adesione appassionata a Gesù Cristo va di pari passo con la disponibilità a “donare” la vita

(che poi è l’unico modo intelligente per goderla davvero...). All’opposto, una fede povera d’amore va a braccetto col dubbio, non solo, ma con l’egoismo, con l’accartocciarsi su se stessi, e favorisce uno stato perenne d’insicurezza e di insoddisfazione. Ma poi... che c’entra con noi, con il nostro mondo, il fatto che Gesù Cristo sia risorto oppure no? Se è vero che è risorto, allora non saranno cattiverie ed egoismi ad avere l’ultima parola sulle vicende umane. Perdono e misericordia, allora, potranno sanare anche situazioni croniche dichiaratamente inguaribili. Se è vero che è risorto, questo mondo potrà diventare davvero una dimora “umana” in cui sono di casa giustizia e fraternità, anziché ridursi a giungla dove i lupi sbranano gli agnelli. Se Cristo è risorto... No, non è affatto una questione di poco conto crederlo o non crederlo. E allora, che cosa intendere – dicendo Buona Pasqua – se non che il nostro legame con Lui sia davvero “a corda doppia”? []

*Don Fabio, don Eugenio e le suore
augurano a tutti
Buona Pasqua.*

CALENDARIO LITURGICO / dal 4 all'11 aprile 2021

data	ora	appuntamenti - intenzioni s. messe
4 APRILE DOMENICA	8.00 8.30 10.00 11.00	lodi s. messa / vivi e defunti sottoscrizione Madonna della Stella s. messa per i ragazzi del catechismo con i genitori / pro popolo s. messa / def. Liberali Paola
DOMENICA DI PASQUA	17.00 17.30 18.00	esposizione santissimo sacramento canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Adele e Angelo / Sacchi Marco / Elena / Carla e Gianfranco
5 APRILE LUNEDI'	8.00 8.30 11.00 17.00 17.30 18.00	lodi s. messa / def. Barbieri Emilio e Pia / Angelo / Angelino / Albino e Tarcisia s. messa / pro popolo esposizione santissimo sacramento canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Angelo e Angela / fam. Curti Gardella Bianchi Parazzoli
6 APRILE MARTEDI'	7.50 8.30 17.30 18.00 19.00	ufficio di lettura lodi s. messa / intenzione offerente rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
7 APRILE MERCOLEDI'	7.50 8.30 17.30 18.00 19.00	ufficio di lettura lodi s. messa / def. fam. Rozzi rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
8 APRILE GIOVEDI'	7.50 8.30 17.30 18.00 19.00	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Antonio Francesco Maria Costantino Giovanna rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
9 APRILE MERCOLEDI'	7.50 8.30 17.30 18.00 19.00	ufficio di lettura lodi s. messa / defunti della parrocchia (legato) rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
10 APRILE SABATO	7.50 16.30 / 17.30 17.00 17.30 18.00	ufficio di lettura lodi confessioni rosario canto del vespro s. messa / def. Giovanni e Giacomo / Antonia Giovanni Gianni e Filippo def. Torre Pietro e Clara / Ricotti Nuccia e Genio / Graziella
11 APRILE DOMENICA della Divina Misericordia domenica in Albis	8.00 8.30 10.00 11.00 17.00 17.30 18.00	lodi s. messa / def. Adele Angelo Carolina Ermanno / fam Giorgi e Gualla s. messa per i ragazzi del catechismo con i genitori s. messa / pro popolo esposizione santissimo sacramento / <i>coroncina della Divina Misericordia</i> canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Vena Giuseppina Santi Federico Ambrogina e Vittoria

PER AIUTARE LA TUA PARROCCHIA NELLE VARIE NECESSITA':

iban IT31 X056 9611 3000 0000 3940 X91 intestato a Parrocchia Santa Maria in Betlem.